Anno VII. - N. 2255 Trieste, Lunedì 12 Marzo 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2255

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

IL LUTTO GERMANICO.

La salma - I funerali.

BERLINO 11. Una folla enorme s'accalca per le vie e va d'ora in ora crescendo in aspettativa di vedere il trasporto della salma al duomo. Molti curiosi sul viale dei tigli s'arrampicano sugli alberi. Le guardie di p. s., benchè in gran numero, riescono a stento a trattenere il torrente umano e mantenere l'ordine. Molte signore sono vestite a lutto, quasi tutti i signori portano il lutto sul cappello o al braccio.

Nelle mostre di molti negozi gli oggetti di bronzo o porcellana esposti sono coperti di nastri neri.

BERLINO 11. Questa notte segue il trasporto della salma dell'imperatore Guglielmo al duomo, dove sarà esposta domani e i giorni seguenti.

Il carro funebre sarà tirato da otto cavalli.

Tutti urgono per ottenere biglietti di ingresso al duomo. Il principe Guglielmo è formalmente assediato da istanze e per le iscrizioni si dovettero occupare perfino gli uffici di Corte del defunto imperatore.

La contessa di Solms, ch'era solita ad inviare a Guglielmo ogni anno al suo genetliaco un mazzo di rose numerate secondo gli anni del sovrano, invierà un mazzo di 91 rose coperto di un velo e che verrà deposto sul catafalco.

Il patrimonio di Guglielmo.

BERLINO 10. Nei circoli finanziari si afferma che Guglielmo ha lasciato 78 milioni di marchi.

Il testamento dell'imperatore Guglielmo non si aprirà che alla presenza dell'imperatore Federico.

Il viaggio di Federico III.

SAVONA 10. Il treno portante le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Germania è passato alle ore 11.40 antim. da questa stazione. Moltissima folla e le autorità civili e militari presenziarono il passaggio. L'imperatore salutava commosso dietro alla finestra del vagone imperiale che era cosparso di fiori.

VERONA 11. Il treno imperiale è arrivato in questa stazione di Porta Nuova alle ore 8.14 di iersera. Erano sotto la tettoia tutte le autorità civili e militari. I sovrani però non ricevettero alcuno. Mandarono l'aiutante Radolinsky a ringraziare il sindaco, il prefetto ed il generale Pianell. Eravi alla stazione una compagnia con bandiera e musica. La musica tacque. All'esterno della stazione gran folla, ma ne era rigorosamente vietato l'accesso. - Venne servito il the ai sovrani ed alla famiglia imperiale ed alle 8.30 il treno ripartiva per Ala.

BERLINO 11. Secondo dispacci qui pervenuti l'imperatore Federico di passaggio a Verona non ricevette alcuno. Le autorità presenti alla Stazione pregarono il conte Radolinski, aiutante generale, di porgere all'imperatore gli omaggi della popolazione di Verona.

A Innsbruck, dove l'imperatore giunse alle 5 ant., ebbe luogo lo scambio della locomotiva.

A Monaco l'imperatore fu ricevuto dalla regina madre con la quale egli s'intrattenne vivamente. Recò sorpresa il buon aspetto dell'imperatore. Il viaggio durante la notte è passato bene.

L'imperatore arriva a Berlino alla stazione della ferrovia occidentale, donde passando per il padiglione egli monterà nella carrozza che lo trasporterà a Charlottenburg. Quivi per ordine dell'imperatore non saravvi ricevimento.

Tutti i ministri si recarono incontro all'imperatore fino a Lipsia.

Alla camera dei deputati tedeschi.

BERLINO 10. Il presidente Möller lesse alla Camera dei deputati il noto rescritto del ministero di Stato e l'autografo dell'imperatore al principe di Bismarck.

Il presidente dichiarò che esternerà all'imperatore la fedeltà, la devozione e l'ossequio della Camera. Chiuse le sue parole con un *Viva* all'imperatore.

Quando il presidente dichiarò sperta la seduta, il banco dei ministri era vuoto. Mentre una voce domandava dove fosse il ministero, entrarono dalla sala dei ministri tutti i membri del gabinetto, tranne Bismarck, la cui assenza diede luogo a molti commenti. Deputati e publico erano vestiti in nero.

Il publico si urgeva nelle tribune, visibilmente illuso nella speranza di assistere ad una discussione (!).

All'*Evviva Federico III* proposto dal presidente rispose una salva di acclamazioni e centinaia di mani si alzarono ripetutamente. Tolta la seduta, l'assemblea si sciolse adagio ed in silenzio.

Il giuramento delle truppe.

BERLINO 10. Il ministero dello Stato riceverà l'imperatore al confine del paese. Nel pomeriggio le truppe hanno prestato solennemente il loro giuramento.

Le truppe uscite per la prestazione del giuramento presentavano uno spettacolo militare straordinario, splendido. Tacevano i corni e i tamburi, e nel silenzio rintronavano i comandi degli ufficiali e il passo dei soldati.

Le truppe sfilavano dinanzi il palazzo allorchè arrivò Bismarck in carrozza. I soldati proruppero in un entusiasico *Evviva!* Bismarck cercò di sottrarsi all'ovazione e salì le scale del palazzo; camminava molto curvato. Gli avvenimenti di questi giorni hanno prodotto un forte colpo anche nella sua ferrea costituzione.

Come giurerà Federico.

BERLINO 11. Si discute vivamente circa il modo onde l'imperatore presterà il giuramento alla costituzione. Secondo una supposizione che merita conferma, per risparmiare all'imperatore la fatica del parlare, il giuramento verrebbe dato in iscritto davanti ad una deputazione della Dieta prussiana. - I deputati giurerebbero nella Sala Bianca. Nell'impero non prestano giuramento nè l'imperatore nè la Dieta dell'impero.

Onoranze e condoglianze.

PIETROBURGO 11. A quanto annuncia il *Journal de St. Petersbourg*, fra lo Czar e Federico ebbe luogo uno scambio di dispacci, nei quali da ambe le parti fu espressa la fiducia nella continuazione delle tradizioni d'amicizia e dell'antico affetto fra le due famiglie. Il *Journal* spera quindi che la memoria del defunto imperatore leggerà sopra i due imperi a tutto vantaggio della pace universale.

PIETROBURGO 11. Il reggimento *Kaluga*, di cui era comandante onorario Guglielmo, ne porterà il nome in perpetuo. A nuovo comandante onorario di questo reggimento e del reggimento granatieri di Pietroburgo fu nominato l'imperatore Federico. L'esercito russo porterà lutto per quattro settimane e pieno lutto il giorno dei funerali di Guglielmo.

BERLINO 10. La Corte porterà il lutto per tre mesi.

Il Consiglio comunale decretò che durante sei settimane i consiglieri assisteranno in lutto alle sedute.

ROMA 10. I sindaci di Milano, Torino, Napoli, Avellino, Spezia, diressero a nome della città un telegramma a Crispi pregandolo di partecipare alla famiglia imperiale e alla nazione tedesca l'espressione del loro duolo e gli auguri per la salute di Federico.

BERLINO 11, Ai funerali di Guglielmo interverranno il principe di Wales, il principe Vittorio Emanuele, il re del Belgio, il principe Rodolfo, i granduchi Vladimiro e Michele. Probabilmente saranvi pure il principe ereditario di Russia, il conte di Fiandra e suo figlio. Si attendono inoltre re Carlo di Rumenia e il principe Augusto, fratello del re di Portogallo.

Il nuovo imperatore al presidente della republica francese.

PARIGI 10. L'imperatore Federico rispose al telegramma di condoglianza del presidente Carnot con parole cordialissime. L'imperatore accenna con animo grato alle simpatie dimostrategli dai numerosi francesi che soggiornavano a S. Remo ed esprime la speranza che le relazioni tra Francia e Germania restino amichevoli.

PARIGI 10. La polizia ha fatto sequestrare due giornali che contenevano invettive contro il morto imperatore di Germania.

Bismarck e Moltke.

BERLINO 10. Bismarck, parlando ieri al Reichstag con Moltke, gli disse: «Noi siamo come un orologio, che è sempre uguale nel suo movimento. Ad onta del nostro dolore, la coscienza del dovere è quella che ci tiene in piedi».

Un altro particolare.

BERLINO 10. Intorno alle ultime ore dell'imperatore Guglielmo si ha ancora questo particolare: Le persone che circondavano il letto dell'imperatore dicono concordemente che Guglielmo non aveva coscienza che la morte gli era vicina.

Facendosi la sezione cadaverica furono trovate tracce di mal della pietra,

Telegrammi del „Piccolo"

La campagna d'Africa. ROMA 12. Si ha da Massaua che molti indigeni appartenenti alla banda di Debeb e che avevano defezionato con lui sono ritornati al campo italiano chiedendo misericordia e protezione. — San Marzano li fece disarmare ed internare a Massaua. — Si conferma sempre più che il negus ha desistito dal proposito di attaccarci.

— MASSAUA 11. Nessuna importante novità. Le fortificazioni permanenti di Saati saranno ultimate alla fine del mese. Continuano le contradizioni sullo stato interno dell'Abissinia. A Tarbula si trova un forte nucleo di abissini. Alcuni pozzi scavati ad Ailet fecero credere che fosse intenzione di Ras Alula di rioccupare appunto Ailet.

Cose bulgare. SOFIA 11. I ministri sono d'accordo nel considerare una pura formalità la notificazione della Porta. Il governo quindi ha deciso di non rispondervi. In questi circoli si è completamente tranquilli sulle conseguenze di questo passo diplomatico.

L'„Otello" a Bruna. BRUNA 11. L'*Otello* di Verdi, rappresentatosi iersera per la prima volta, ebbe un successo colossale. Nel secondo atto l'artista che sosteneva la parte di Jago si torse casualmente il braccio in modo grave. Tuttavia la rappresentazione continuò.

Notizie telegrafiche.

Soldati francesi puniti a Modane. TORINO 10. Si annunzia da Modane che i soldati francesi avvinazzati, i quali maltrattarono alcuni italiani nella sera del 29 scorso febraio, furono condannati a 30 giorni d'arresto. Inoltre il generale comandante la 20.a divisione francese diramò ordini rigorosi perchè le truppe di guarnigione a Modane usino la maggiore prudenza e si astengano da qualsiasi atto che possa turbare le relazioni di buon vicinato coll'Italia.

I Lordi restano. LONDRA 10. Camera dei Comuni — Fu respinta con 223 voti contro 162 una mozione di Labouchère tendente a sopprimere la Camera dei Lordi.

Le nuove proposte pel trattato di commercio franco-italiano. PARIGI 10. Le nuove proposte del Governo italiano al Governo francese per il trattato di commercio riassumonsi nel modo seguente: «Confermate tutte le concessioni fatte alla Francia nelle conferenze ufficiose di Parigi e in quelle ufficiali a Roma; inoltre concedonsi ulteriori diminuzioni sui dazi dei tessuti di seta, tessuti di lana cardassata e pettinata, per le porcellane e mercerie; consentesi anche qualche mitigazione al diritto sui tessuti di cotone; quanto alla entrata dei prodotti italiani in Francia accettansi tutte le proposte del Governo francese, salvo la riserva riguardante il trattamento doganale per i bottoni.»

Piene. PRAGA 10. Sulla Moldava il ghiaccio si va sciogliendo. In Königsaal il ponte sopra il cosidetto Braccio Morto del fiume fu gravemente danneggiato. Nelle possessioni Pele in Tirolka un muro della dimensione di 20 metri venne atterrato. L'idrometro nella Altstadt segnava alle 5 ore, 155 centimetri al disopra del normale.

— PRESBURGO 10. A Szered c'è grave pericolo d'inondazione.

Anche Coccapieller! ROMA 10. Coccapieller ha mandato ieri sera un telegramma di saluto al nuovo imperatore di Germania.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 6.24 tram. 5.57. Oggi: S. Gregorio Domani: S. Rosina — Termometro C. ore 7 ant. 7.5 2 pom. 8.6, Altezza barom. 754.0.

Il contratto col Lloyd. A quanto leggesi nei giornali viennesi giunti stanotte, entro questa settimana il presidente del Lloyd conferirà coi delegati del governo prima del congresso degli azionisti.

Pare che si tratti di un ultimo tentativo per ottenere ulteriori concessioni nell'affare della sovvenzione.

Il governo comune e quello della Cisleitania hanno bensì dichiarato di non poter concedere di più, ma in vista della rilevante differenza che sussiste per quanto concerne il servizio da prestarsi alla Cisleitania, l'Amministrazione del Lloyd farebbe quest'ultimo tentativo presso il governo austriaco a favore della Società.

La Camera di commercio e la proposta Lichtenstein. Oggi a mezzodì la Camera di commercio terrà una publica radunanza straordinaria col seguente programma:

1. Proposta in argomento legge scolastica Lichtenstein. 2. Collazione stipendi Vicco.

Pro Patria. A favore del gruppo locale della società *Pro Patria* abbiamo ricevuto quale „tassa sulle sigarette scroccate" fior. 5 che noi rimettiamo alla direzione della Società.

Noterelle scolastiche. La Delegazione municipale, in seguito a proposta della Commissione all'istruzione, ha adottato di sollevare dal suo posto la maestra Maria Kraus passata a matrimonio, e la maestra Foà dall'obligo che le incombeva di fungere quale assistente. A maestra assistente venne nominata poi Ernesta Filli, e quale assistente straordinaria fu assunta Fanny de Schwarz. La maestra Giulia Dapisin venne esonerata dalle ore di lavoro nella scuola di via Giotto, le quali vennero invece affidate alla assistente straordinaria Olga Boccasini, con ciò che essa assuma anche la supplenza della maestra di lavoro, Suppan, nella VI classe.

Distribuzione di graziali. La Deputazione di Borsa publica l'avviso di concorso per la distribuzione ad agenti di commercio, loro vedove ed orfani, delle graziali derivanti dalla «Fondazione Gisella». Tempo utile per concorrere: fino ai 10 aprile p. v.

Il nostro ottimo servizio telegrafico in occasione della morte dell'imperatore di Germania forma oggetto dei discorsi che si fanno in città. Non abbiamo quindi bisogno di richiamarvi la attenzione dei lettori.

In questi ultimi tre giorni noi avremo ricevuto per telegrafo oltre 4000 parole ed è stato soltanto senza badare a spese che siamo riusciti ad avere così larga quantità di telegrammi interessanti in modo da sodisfare pienamente la curiosità del publico e la fiducia ch'esso ripone nel *Piccolo*.

Facciamo solo notare che *Il Piccolo* è stato l'**unico** tra i giornali usciti iermattina che aveva così diffusi telegrammi e particolareggiati sull'incontro del nuovo imperatore con re Umberto a Sampierdarena e col principe Amedeo a Milano.

Associazione per le arti e l'industria. Il congresso ordinario convocato per ieri alle 12 mer. non potè essere tenuto, mancando il numero legale degl'intervenuti. Il congresso avrà luogo in seconda convocazione lunedì prossimo all'ora stessa.

Meeting di operai della colonia tedesca e la proposta Lichtenstein. Circa 200 operai intervennero ieri alle 3 pom. alla libera adunanza convocata nella sala dell'„Hôtel Europa."

All'ordine del giorno erano due argomenti: la proposta Lichtenstein e la questione del riposo domenicale.

Costituita la presidenza, l'operaio signor Lachs, incaricato di riferire, parlò per ben due ore contro la proposta Lichtenstein e la signoria dei preti.

Sviluppò una serie di argomenti schiaccianti, analizzò i singoli paragrafi della proposta smascherandone gli ascosi e velati intenti del partito clericale e confutando con ragioni e con esempi le accuse lanciate dai clericali contro la moderna società a proposito di morale.

Il referente sostenne validamente il principio che la scuola, in tutte le sue gradazioni, sia libera e gratuita, e per di più senza confessione.

Il discorso del referente fu più volte interrotto da vivi applausi, fra le altre quando disse: Dobbiamo essere lieti che la grande nazione italiana ci abbia liberati dal dominio dei clericali.»

Infine fu votata una energica risoluzione, contro la proposta Lichtenstein, e a favore della scuola libera e senza confessione.

L'adunanza si occupò quindi, referente lo stesso Lachs, della posizione degli operai e del riposo domenicale, invocando l'applicazione della legge relativa.

Non si procedette in proposito ad una votazione. Si deliberò soltanto di adoperarsi per la costituzione d'un'associazione operaia internazionale a Trieste.

Il cadavere di una neonata in un mondezzaio. Iermattina verso le sette e mezzo, il raccattacenci Giuseppe Crovatin entrava nell'atrio della casa N. 9 in via del Boschetto allo scopo di raccogliere qualche straccio nel mondezzaio. Rovistando, gli capitò fra le mani un grosso involto di cenci che sulle prime gli fece credere ad un ricco bottino per la giornata.

Ma incominciato a sciogliere l'involto, s'accorse che sotto un pezzo di tela c'era un involucro di seta color marrone che pareva il lembo di un vestito e al di sotto di questo ancora un pezzo di stoffa color grigio ed un fazzoletto bianco. Sciolti anche questi involucri, scorse il cadaverino di una bimba. Impressionato di quella strana scoperta, decise di recarsi all'ispettorato delle guardie in via Chiozza per dar parte del fatto, ma dopo pochi passi appena, s'imbattè in due guardie alle quali raccontò l'accaduto.

Le guardie accorsero sul luogo, mentre appunto scendeva di casa il cancellista di polizia signor Krainer, che abita al terzo piano di quello stabile. Questi, reso consapevole del fatto, dispose perchè venisse avvertita la Commissione giudiziaria. Il bar. Menghin, aggiunto del Tribunale, ordinava che il cadaverino venisse trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Frattanto però era comparsa sul luogo, chiamata dallo stesso cancellista, la levatrice Angela Zehenthofer che abita al

---

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

8 **Romanzo di A. Matthey.**

— Editta! esclamò la giovane con un vivo movimento di gioia. Oh! ma per lei ci sono sempre.

— Questo nome non m'è nuovo, disse Juan Cameron.

— Gli è che te ne ho spesso parlato... quand'ero in convento, ed anche dopo... Era allora la mia migliore amica... una donna avvenente, adesso... Andrea la conosce.

Ella s'interruppe.

— Antonio, fatela entrare... subito.

— Dove? Nelle vostre stanze?

— No, no, qui.

Antonio guardò il suo padrone, come servo che in affari riguardanti il padrone, il suo domicilio, o in qualsiasi altra emergenza, non riceve ordini che da lui.

— Perchè qui? domandò quest'ultimo. Sai pure che non ricevo nessuno, fuorchè qualche mio compatriota, esule come me, che ho sempre fuggito ogni relazione col mondo.

— Perchè voglio presentartela.... Io la amavo, ed essa mi amava, quand'eravamo giovani ambedue... Con questo titolo, non può esserti indifferente... e vorrei soprattutto che oggi, nelle attuali circostanze, tu vedessi e ringraziassi colei, che m'ha dato, e che spero mi darà ancora, una piccola parte del suo cuore.

— Ebbene, sia! replicò dopo breve esitazione.

Dacchè sto per partire, pensava egli, dacchè sto per abbandonarla forse per sempre, a che servirebbe il rifiutarmi di sodisfarle un capriccio, se ciò può farle piacere?

— Hai inteso, caro Antonio? soggiunse volgendosi al vecchio rimasto immobile e taciturno. Introduci quella signora.

Antonio si chinò facendo una specie di saluto militare, e sparve.

Dopo quasi un minuto entrava nel gabinetto di Juan Cameron l'annunciata visitatrice.

Editta d'Orvillier, giacchè sappiamo il suo nome, era una giovane di circa ventidue anni.

Piccola, avvenente, di presenza quasi infantile, sebbene sviluppata perfettamente nelle sue forme feminee, era di un bel biondo un po' carico, con grandi occhi turchini, dallo sguardo dolce e profondo.

La fisonomia ovale era pallida, e la bocca vi colpiva con una certa espressione di bontà avente nello stesso tempo (vedi contradizione!) un non so che di ridente e di melanconico.

In una parola, rassomigliava il suo sorriso ad un raggio di sole comparso fra la nebbia di una mattina d'autunno. Un cappello di velluto violetto, con una spilla di oro le faceva cornice, e faceva pensare a qualche miniatura d'un maestro del secolo scorso; un lungo soprabito di *peluche*, tagliato sul dosso faceva spiccare la sua elegante personcina.

Le sue mani erano nascoste da un piccolissimo manicotto.

Ne cavò una per stenderla a Teresita, ma questa mano era sì piccola nel suo stretto guanto di Svezia, che Juan Cameron non potè a meno di rimarcarla.

Teresita s'era slanciata verso di lei, e, prima d'aver detto parola, le due donne s'erano abbracciate.

— Quale grata sorpresa! esclamò la bruna spagnuola. E quanto sei gentile di venirmi finalmente a trovare! Credevo che mi tenessi il broncio e non mi avessi mai a rendere la mia visita da nozze. Son pur passati sei mesi da che venni a farti visita, ritornando dal mio viaggio nuziale. Sei stata la prima che visitai.

— Cara fanciulla! fece Editta. Scusami.

— Quanto son distratta! interruppe Teresita. Nella gioia di rivederti, dimenticai di presentarti a mio fratello.

Si volse verso quest'ultimo.

— Don Juan Cameron, disse. Colui che fu tutta la mia famiglia, a cui debbo...

Editta s'inchinò graziosamente, con un bel sorriso enigmatico e velato.

— Editta, madama d'Orvilliers, la miglior mia amica di collegio, colei che mi addolcì le prime ore del convento, così tristi, quando si arriva sola, fra sconosciute.

— Signora, disse Cameron salutando con quella solenne nobiltà propria degli spagnuoli, già da tempo vi conoscevo per tutto il bene che di voi mi disse mia sorella. E, vedendovi, posso accertarmi che non ha esagerato.

— Ed io pure, replicò Editta con voce dolcissima, ed io pure, signore, per mezzo di Teresita, vi conoscevo da tempo... ed anche di vista, avendovi, per quella curiosità propria delle giovanette, sogguardato più volte, quando venivate al parlatorio, per conoscere quell'amatissimo fratello, di cui mi si diceva tanto bene.

Ve ne fo le mie scuse, ma siamo figlie di Eva... ed è la curiosità un peccatuccio gentile, che sorpassa le griglie del convento, quando ci entriamo.

Ah! proseguì ella, appressando una scranna al caminetto per riscaldare i suoi piedini di fanciulla; se non vi ronzarono le orecchie, un tempo, è il proverbio che mente, poichè nei nostri giovanili cicalecci si parlava sovente di voi.

— Toccherebbe a me, signora, rispose Juan Cameron, preso tosto dal fascino che su lui esercitava la giovane, toccherebbe a me il farvene le scuse. Sapevo certamente, per mezzo di mia sorella, que... le foste fedele compagna... ma io sono un selvaggio... che non ho mai saputo mettermi in relazione col mondo. D'altronde, io sono molto malinconico, e temerei d'essere un uccello di cattivo augurio presso questa società parigina, che alle lagrime preferisce il riso... E poi, io ero, io sono tanto occupato...

— Oh, lo so, che siete l'uomo del dovere.

Abbiam detto che Editta, discorrendo, s'era seduta vicino al fuoco, decisa a prolungar la sua visita: ed i suoi occhi, vaganti, indicavano che il suo spirito non era tutto nella conversazione, in quello scambio di complimenti, indispensabili fra persone che da poco si conoscono e si vedono per la prima volta.

Nello stesso suo sorriso v'era alcun che di sforzato e così pure la sua carnagione, di solito delicatamente e leggermente colorata, s'era fatta pallida.

Un attento osservatore non avrebbe indugiato a credere ch'essa ascoltava ogni minimo rumore e che trasaliva impercettibilmente in tutte le sue membra.

Ma Juan Cameron non la conosceva così da poter far simili osservazioni, e d'altronde apparteneva a quella cl... denti che vivono sempre in ... ne, la cui luce li ... loro d'analizzar min... davanti ad

N. 33 di via Farneto, la quale, esaminata la morticina, constatò che la bimba, comechè bene sviluppata, era nata da poche ore appena, e presumibilmente era stata soffocata in seguito al nodo strettissimo col quale era stato legato il fazzoletto in cui era avvolta.

Nulla ci è noto ancora sull'autrice del misfatto; in quella casa, a quanto pare, non abita nessuna donna che possa dar luogo a sospetti.

Il portone della casa era stato chiuso la sera antecedente verso le 11 1/4; alle 7 1/4 del mattino, vale a dire un quarto d'ora prima che il cenciaiuolo trovasse il cadaverino, il portone era ancora chiuso; e il Commissario sig. Krainer afferma anzi di aver udito sonare il campanello. E' impossibile dunque che la bambina sia stata depositata in quel mondezzaio nella sera antecedente, da persona estranea.

L'autorità investiga alacremente; e la autrice o l'autore di tanta infamia certo non resterà impunito.

La necroscopia avrà luogo quest'oggi a San Giusto.

Per 6 orfani. Abbiamo ricevuto ulteriormente per la famiglia del cantoniere Steierer: Due bambini f. 1. Udine f. 1. assieme f. 2. Offerte precedenti 120.40. Totale f. 122.40.

Molti pompieri e piccolo incendio. Ieri mattina verso le 10, l'appostamento principale dei vigili veniva telefonicamente avvertito che in un magazzino a pianterreno della casa N. 18 in Corso erasi manifestato un incendio.

In base a tale notizia quell'appostamento avvertì telegraficamente tutti gli altri; per cui in poco d'ora si trovarono sul luogo i vigili degli appostamenti di via dell'Istituto, di Piazza Lipsia, Piazza Dogana e quello del Palazzo municipale.

Giunti però sul luogo constatarono che aveva preso fuoco soltanto la fuliggine di un camino.

Sul luogo comparvero anche il signor comandante Chaudoin ed il luogotenente sig. Weiglein, che ordinarono si gettasse dell'aqua giù per l'imboccatura del camino.

L'incendio fu spento in dieci minuti.

Vittoria Danielis, la feritrice del Rovis, venne trasferita ieri a sera dall'ospedale alle carceri.

La neonata già da qualche giorno fu accolta presso i genitori della Vittoria.

I numeri dell'Imperatore Guglielmo. I *numeri* dell'Imperatore Guglielmo hanno dato molto da fare agli assidui giocatori del lotto.

La fantasia delle buone donnette si è sbizarrita a cercarli ma hanno avuto fortuna soltanto coloro che giocarono 2, 88 e 90 che sortirono sabato nell'estrazione di Vienna, ove avvennero anche moltissime vincite.

I tre numeri le donnette li spiegano così: *due*: per la notizia della morte giunta due volte, *ottantotto*: anno della morte; *novanta*: morte d'un pezzo grosso, e nel tempo stesso, età... approssimativa del defunto, visto che il 91 non si può giocare.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 3 alle ore 2 pom. del 10 corr.:

Colpiti: Vaiolo 7, Vaioloide 2, Varicella 1, Scarlattina 2, Difterite e Croup 5.

Morti: Vaiolo 5, Difterite e Croup 1.

Prezzo precisato. Il Governo intende acquistare a S. Sabba un tratto di terreno di compendio di quel possesso comunale; si trattava di conoscerne i prezzo ed il Comune ordinò i rilievi necessari per precisarlo. Tale prezzo risultò essere di f. 31.378.28, locchè fu dalla Delegazione comunicato alla Luogotenenza.

Sul furto di gioielli. Nel recare, ieri l'altro, la notizia della spontanea costituzione del ladro di gioielli a danno della signora Ambros abbiamo citato il nome del portinaio Giuseppe Cumar detto *Fiaca* quale implicato nella facenda.

Più sotto però prendendo in riflesso lo arresto dell'Ernst abbiamo detto che il Cumar, conseguentemente, non ne aveva colpa.

Ora, veniamo invece informati che il Cumar c'entra molto nella facenda del furto, giacchè sarebbe stato lui ad impegnare gli oggetti ed a dare un falso nome al cancello dei pegni.

Dippiù, tutti questi giorni fu veduto in compagnia dell'Ernst a scialaquare qua e là.

Furto in mare ed espiazione in terra. Due mesi sono, fra le 6 e le 7 del mattino, dal secondo posto del piroscafo *Quieto* ormeggiato alla Riva della Sanità, veniva rubato un cappotto d'inverno del valore di 16 fiorini, di proprietà del cameriere Felice Lustig.

I sospetti del derubato caddero sul cameriere disoccupato Arturo Manzano fu Nicolò detto *Conte* d'anni 27, e sul marittimo Michele Buglian d'Antonio d'anni 25.

Il cancellista signor Tiz, venuto a cognizione che a bordo di un altro piroscafo: il *Minerva*, due individui avevano tentato di vendere un cappotto, ne trasse la deduzione logica che quei due dovevano essere i ladri, tanto più che i connotati corrispondevano con quelli avuti dal derubato.

I due messeri vennero quindi arrestati, e messi alle strette confessarono il furto. Uno dei due, però, il Manzano, con eroismo degno d'un cavaliere antico tentò addossarsi tutta la colpabilità.

Nondimeno al processo che ebbe luogo innanzi al Tribunale furono tutt'e due condannati, il Manzano a 20, ed il Buglian a 5 mesi di carcere.

Incendio a Capodistria. Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

«Alle cinque pomeridiane di ieri, dalle [illegible] di Don Giovanni Pec[illegible] Ponte Piccolo in [illegible] bi di fumo. Avvertiti i vigili, comparvero per i primi i due bravi G. Favento e N. Del Conte, i quali non tardarono ad accorgersi che una parete interna di legno aveva preso fuoco in causa della prossimità di una stufa. Abbattuta la parete stessa, l'incendio fu in brev'ora domato. Con ammirabile sollecitudine comparvero sul luogo anche altri vigili con pompa e scale e coadiuvarono nell'opera di spegnimento.

Il podestà e l'ing. Carlogiorgio Direttore dei vigili, sopragiunsero pure sul luogo.

Il nuovo Corpo dei pompieri che ha funzionato ieri per la prima volta, ha dato prova in tale occasione della sua bravura, e va sinceramente lodato l'egregio signor Podestà, a cui spetta il merito precipuo di averlo costituito, superando tutti gli ostacoli.

La casa ove si manifestò l'incendio è assicurata presso le Assicurazioni Generali.

Teatro Comunale. Un teatro bellissimo ieri a sera, quasi tutto occupato.

La profonda e dotta musica del *Lohengrin* se non porta il publico all'entusiasmo è però molto apprezzata.

Applausi come al solito alle sig.ne Leroux e Steinbach, al baritono Rubirato ed al tenore Carbini.

Bissato il *preludio* dell'atto terzo. Il publico zittì una delle damigelle di Elsa che arrivò con sensibile ritardo in scena.

Teatro Filodramatico. La replica della *Gerla di papà Martin* fu un altro successo per quel simpaticissimo artista che è Novelli. Con la sua arte così vera, così potente egli dà vita alle produzioni, dà il soffio di modernità anche a quelle che hanno già i lustri sulla groppa, e si odono volentieri, si ascoltano con interesse quelle scene pietose, si gioisce e si piange con lui. E iersera si pianse, e come! Dei lagrimoni correvano giù per le gote di tutte quelle belle signore che era proprio un piacere di vedere: lagrime domenicali e versate senza risparmio. Ma come si fa? Chi non si sente commuovere dinanzi a quel quadro così pieno d'affetto, che sono il secondo e il terzo atto, quando in ispecie è Novelli che fa il papà Martin?

Chi non si commuove alla sciagura che colpisce quella famigliuola contenta, felice, proprio nel momento della sua suprema gioia? Chi può assistere freddo a quel distacco tra padre e figlio, a quel racconto della sventura dell'amico? È roba vecchia, è roba antica ed udita troppo, questo è anche vero, ma oggi che la Germania ci ha importato tante comedie, come le chiamano loro, che valgono assai poco, e la Francia ci ha fatto accettare le sue *pochades* scollacciate, fa pur bene udire di quando in quando delle scene in cui vibra la corda del sentimento ed ove anche il cuore ha la sua parte.

Il teatro era grandemente affollato.

A Novelli, che a noi pare il più grande fra tutti gli interpreti fin qui uditi del *Papà Martin*, vennero fatte grandi ovazioni. A comedia finita gli applausi e le chiamate non terminavano più.

Questa sera ha luogo la beneficiata del brillante sig. Arturo Pasquinelli. Si rappresenta una comedia nuova: *La pecorella smarrita*, e la farsa *Il ficcanaso*.

Teatro Armonia. Il sig. Nicolaos Bircos ha dato anche ieri a sera un saggio della sua straordinaria destrezza di mano, ed a buon conto i suoi giuochi si possono intitolare di vera prestidigitazione. Senza apparati e senza compari egli ha saputo tener desta l'attenzione del publico, facendolo assistere a delle illusioni.

Di qualche piccolo giuoco non riuscitogli egli ha saputo cavarsene con onore e disinvoltura, tanto più che il publico ha preso riflesso che il Bircos, con lodevole intedimento, devolveva la metà del netto ricavo alla famiglia del povero cantoniere Steierer.

Il teatro era abbastanza bene popolato. Molti applausi.

Anfiteatro Fenice. Rappresentazione diurna. Folla, folla, tre volte folla. Palchi, Poltroncine, gradinate zeppe. Pel loggione calzerebbe a pennello il proverbiale grano di miglio. Il programma fu identico a quello della prima sera. I fanciulli che formavano il maggior contingente del publico, applaudivano ripetutamente mangiando caramelle.

Rappresentazione serale. Se non c'era tanta folla quanto alla rappresentazione diurna, pure il teatro presentava un bellissimo aspetto. Nel programma non c'era di variato che la sola data. La rappresentazione procedette fra le stonature della banda, e gl'incessanti gridi della ragazzaglia di *gobbo, nuvolo, piova* diretti ad un difetto fisico del *Tony*. Gli applausi al finire d'ogni esercizio, furono più d'abitudine che di convinzione.

Un naso con tre buchi. In Piazza delle Legna ieri verso le due pomeridiane, accadde una rissa fra il calzolaio Francesco Bagatai, d'anni 32, ed un suo compagno di lavoro. Il primo ebbe a riportare un colpo di chiave così potente che n'ebbe il naso bucato al lato sinistro.

Ecco un uomo che si è presentato all'ospedale o far vedere il suo naso.... con tre buchi!

Il feritore, ch'è il giardiniere Domenico St., d'anni 36, da Comen, venne presentato all'Autorità di polizia.

Colpo abortito. I soliti ignoti la notte scorsa tentarono d'introdursi nel magazzino della ditta Carlo Poli e Comp. in via Carintia, forzando la serratura della porta, allo scopo di commettere un furto, ma sturbati dall'avvicinarsi di una pattuglia presero la fuga.

Formaggio rubato. Dal magazzino del pizzicagnolo Luigi C. in via del Sale vennero rubate l'altra sera quattro forme di cacio del valore di f. 140 — Gli autori del furto furono arrestati iermattina nelle persone di certi Giovanni P. di anni 18 e Giovanni F. d'anni 17.

Assolto. Accusato della contravvenzione di truffa comparve ieri laltro nel 4.o consesso pretorile lo stivatore di legnami Giuseppe fu Matteo Bracina, d'anni 25.

Egli venne arrestato la sera del 7 corr. al caffè dell'Europa Felice ove commetteva eccessi altercando col taveleggiante che gli domandava il pagamento dello scotto.

Sopragiunte le guardie di p. s. perquisirono il Bracina e gli trovarono addosso un cucchiaino appartenente al caffè stesso. Siccome il Bracina era ubriaco, così le guardie lo condussero in via Tigor.

Questi però ieri dinanzi al giudice asserì di aver pagato lo scotto; quanto poi al cucchiaino disse non sapere come gli fosse venuto nella tasca; forse qualcuno glielo mise in saccoccia per ischerzo.

Il direttore del caffè, chiamato a deporre, disse che il Bracina pagò lo scotto la sera stessa: essere inoltre assiduo avventore del locale.

Fu assolto.

Un uomo che taglia i vetri. Il signor Natale Ruzizka, che ha negozio in via Canal grande N. 3, la sera del 4 febraio passato coglieva sul fatto il giovanotto sedicenne Antonio Fogar, marittimo, mentre stava tagliando una lastra della sua vetrina, affine di rubare gli oggetti che vi si trovavano e che avevano un valore complessivo di oltre 25 fiorini.

Arrestato subito dalla guardia A. Penso, il Fogar comparve ieri l'altro al Tribunale ove, quantunque negasse il tentato furto, venne condannato a quattro mesi di carcere.

Borsaiuolo arrestato. Giovanni B., d'anni 38, facchino avventizio, venne arrestato ieri perchè ritenuto colpevole del furto di un portamonete contenente 16 fiorini, a danno di una donna.

Che sbornia! Ieri verso le 5 1/2 del pomeriggio una gran folla di gente erasi agglomerata in Corso intorno ad un uomo privo affatto di sensi.

Chi diceva che era morto, altri che doveva essere ubriaco, nessuno però cercava di soccorrerlo.

Senonchè, visto l'agglomeramento di gente, comparve l'onnipresente Elio Treves, il quale dopo di aver esaminato quell'uomo, s'accorse esser questi ubriaco disfatto, per cui lo sollevò adagiandolo poi accanto al muro vicino al negozio *Au bon Marchè*.

Sopragiunta una guardia di p. s., fece trasportare l'ubriaco in luogo più sicuro.

Arresto. L'altra sera, dietro il palazzo municipale, un signore vide due individui che stavano per nascondere un sacco di caffè nell'atrio di una casa.

Avvertita di ciò una guardia in borghese questa eseguì l'arresto dei due tizi i quali probabilmente erano entrati in modo poco legittimo in possesso di quel sacco che pesava 60 chilogrammi.

Uno di quei due individui è un noto precettato a nome Francesco D. d'anni 22; l'altro è certo Giusto S., eximpiegato all'Azienda dei civici dazi.

Un furto a bordo. Verso il mezzodì d'ieri venne rubato da un carro al molo Giuseppino un cappotto del valore di f. 12, appartenente al carradore Vittorio Sega.

La cronaca dei furti. Il lattivendolo Tomaso Mecchia, che abita in via delle Sette Fontane N. 202, aveva appeso ieri il proprio panciotto al muro della sua stalla. Durante la sua assenza vennero dei ladri i quali gli rubarono l'importo di 116 fiorini che si trovavano nel taschino.

— Da un carro in via delle Sette Fontane venne rubato l'altra mattina un sacco di granoturco del valore di sette fiorini, di proprietà del negoziante signor Giovanni Zanardi.

— L'altra sera *gli ignoti*, sforzata la vetrina del negozio di manifatture del signor Bartoli in Corso, rubarono sei fazzoletti di seta del valore di sei fiorini.

— Un fuochista disoccupato ed un fattorino vennero arrestati sabato nelle ore pomeridiane in Piazza delle Legna, perchè avevano rubato un sacco di cenci vecchi ed un carretto a mano a danno del cenciaiuolo Biagio Jurza. Gli oggetti rubati furono ricuperati in una liquoreria di via Barriera vecchia, e restituiti al loro proprietario.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/4 ant.)* Minestrone: Riso piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1459.

Ogni giorno una. Silvietto è affacciato alla finestra, e ha tutta l'aria di un pessimo umore.

— Vuoi ch'io ti porti a spasso? - domanda la mamma per farlo svagare.

— No, preferisco star qui, e sputare sopra quelli che passano.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3/4) Beneficiata del brillante signor Pasquinelli. «La pecorella smarrita» - «Il ficcanaso»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre e ginnastica M. Schlegel. (Ore 7 1/2) Rappresentazione.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Giovane cerca stabili d'amministrare, modiche condizioni. Indirizzo al «Piccolo» (587)

Praticante per negozio commestibili trova pronto collocamento. Informazioni al «Piccolo» (684)

Giovane che presentemente occupa un buonissimo posto in un primario stabilimento di qui, desidera per motivi di salute cambiare il suo impiego con un altro di minor fatica. Gentili offerte all'Amministrazione del «Piccolo» sotto le iniziali S. S. T. T. (687)

Immersi nel più profondo dolore, **Giovanni** e **Natalia Finotti**, partecipano ai parenti, agli amici e conoscenti la morte oggi avvenuta del loro adorato figlio

CARLO

rapito in brevi giorni da fiero morbo.

Le spoglie del caro estinto vennero direttamente trasportate al Cimitero.

TRIESTE 11 Marzo 1888.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Affittasi stanza ammobiliata. Farneto 2, I piano. Ingresso libero. (0343)

Affittasi camera ammobiliata in casa Caccia, primo piano N. 2, dimpetto il Molino Economo. (667)

Bellissime camere-costo affittansi via Nicolò 25, III. (702)

Camere-costo, con uno o due letti, per signori, a prezzi convenienti. Indirizzo al «Piccolo» (0342)

Da vendere grande partita tela fina, all'ingrosso o al minuto. Rivolgersi via Arcata 8, da Antonio Roncatti. (681)

Vendesi materasso crena. Indirizzo al «Piccolo» (0343)

Fu smarrito dalla casa Schiavon via Rossetti all'osteria Alla Palestra un portafoglio contenente circa 120 fiorini. Generosa mancia all'onesto trovatore che lo porterà all'amministrazione del «Piccolo» (0347)

Smarrito domenica a sera, dal Giardino publico alla posta orologio e catena corta, con piccolo medaglione, tutto d'oro. L'onesto trovatore favorisca rivolgersi al «Piccolo» ove riceverà adeguata mancia. (0345)

Ida. Grazie mille pel ricordo; ma avrei tante cose da dirvi che temo scrivere, acconsentite dunque ricevere colui che voi sola adora d'immenso amore. (703)

Piazza Giuseppina una lepre e tre cacciatori quanti feriti? Due. (0316)

Si vende Dindi intieri a soldi 68 il kilo, a pezzi a 72. Nella macelleria di Giuseppe Degiorgio. Piazza vecchia N. 2 (Rosario) (704)

Vino eccellente di Capodistria, franco a domicilio. Commissioni si ricevono presso L. Trevisan, via Fontanone vis-à-vis N. 12. (666)

Tosse ostinata, catarri senili radicalmente guariti col Te emoliente, - Farmacia Rovis. (608)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greca. Farmacia Rovis. (608)

SERBI per cassa fior. 30.75 circa od in rate da fior. 2 a fior. 35. Vincita franchi 100.000. Estrazione 14 marzo. Vende il cambio valute Giuseppe Bolaffio.

Diverse migliaia di centinaia
di FIENO
di quest'anno, sono da vendersi anche quale PAGLIA
Domande sotto le lettere: «N 353» inoltra: **Rudolf Mosse, Vienna I, = Sellerstätte 2.**

Sciroppo Jodoferrato inalterabile. - Giova nelle malattie nelle quali sono raccomandati il Ferro ed il Jodio: Anemia, Scrofolosi, Tubercolosi, Tisi polmonare, Rachitismo, Mestruazione difficile o mancata, Debolezza generale. E' molto raccomandabile per la sua inalterabilità, costante composizione, gradevole sapore, quindi di facile amministrazione anche ai bambini. — Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana.

Debolezze
nei giovani e vecchi vengono durevolmente guarite coll'uso dei [illegible] PREPARATI RIGENERANTI del med. stab. sup. Dr MÜLLER. — Questi preparano rifiorente il corpo infiacchito la forza giovanile, specialmente provati contro l'impotenza! Prezzo fior. 3.10, per post. soldi 25 di più.
Unico Deposito nella FARMACIA S. GIORGIO, Vienna V, Wimmergasse N. 38, dove sono da dirigersi le commissioni scritte.
Deposito in Trieste: G. B. MANZONI, farmacista via Sette Fontane. (4097)

Finissimi COLLETTI Finissime CRAVATTE a prezzi bassi solamente da S. Biermann „Au Magnet" Piazza Borsa 3 Trieste.

Michelangelo Levi e C.
Cambiavalute
N. 2 - Piazza della Borsa - N. 2
Compravendita valute ed effetti ai prezzi più convenienti.
Vendita VIGLIETTI verso **pagamento mensile.**
Sovvenzioni sopra effetti publici per qualsiasi importo a tasso d'interesse [illegible]

Appoggiandosi sulla fiducia
che da oltre vent'anni si è guadagnato il nostro Pain-Expeller all'Ancora, ci crediamo in dovere di invitare a farne una prova anche **Coloro** che ancor non conoscono questo ricercato rimedio casalingo. Non è punto un rimedio secreto, bensì un preparato medicinale in piena regola della scienza e raccomandato a ragione contro la **Gotta** ed i **dolori reumatici**. La miglior prova della meritata fiducia di questo rimedio ci è fornita dai molti sofferenti i quali dopo aver usato senza risultato tanti altri rimedi vantati prodigiosi ritornarono di bel nuovo al nostro reputato **Pain-Expeller**. Essi dovettero cioè convincersi dopo il confronto fatto, che tanto i **dolori reumatici** come i **dolori articolari**, i dolori di **denti**, di **capo**, della **spina dorsale**, **punture dei fianchi** ecc. spariscono maravigliosamente colle soffregazioni del Pain-Expeller. Il suo prezzo limitato di 40 Krz. o Fiorini 1.20 ne possibilita la compera anche ai meno agiati, tanto più sapendo che il danaro non è speso invanamente. Si badi però dalle contraffazioni dannose e non si consideri che come genuino altro Pain-Expeller che quello colla **marca dell'Ancora**. Si vende nelle farmacie principali con deposito centrale nella **Apotheke zum Goldenen Löwen a Praga**.

DEPOSITI IN TRIESTE. Farmacia I. Serravallo, E. de Leitenburg, Antonio Suttina, Corso; F. Prendini, Piazza Grande; B. Saraval, Piazza a Po[illegible]; Carlo Zanetti, via Nuova; Norberto [illegible]niti, Liprandi e POLA: Farmacia I. Carbucchio. (3097)

Cacao VAN Houten

Fabricante C. J. van HOUTEN e ZOON in Weesp (Olanda)
Patentato nell'anno 1828 dal Governo olandese quale inventore del cacao in polvere pura e solubile.

Da certificati di primari chimici e rinomatissimi medici risulta eminentemente provato che questo cacao si distingue per:
1. purezza perfetta
2. ricchezza di sostanze nutritive di facile digestione
3. Gusto delicato ed aroma finissimo
4. comodità nell'uso e facilità nel prepararlo
5. gran rendita, per cui risulta più a buon prezzo che altri simili fabricati, 1 libbra sufficiente per 100 tazze.

Da aversi nelle migliori farmacie, drogherie, negozi da coloniali e pasticcerie in scatole di latta rotonde del contenuto netto di 1/2, 1/4 e 1/8 di chilo.

Luoghi di vendita in Trieste:
BACER e GORGATTO, via Caserma; ANTONIO BOSCO, Piazza delle Legna; HIRSCH e C.o Via S. Antonio; LEONARDO MAGHETTI, Via Cavana, RAIMONDO MAYER, Piazza Ponterosso; MARANI e ZORZON, Piazza Giuseppina; PIETRO MARINSCHEK, Piazza grande, ANTONIO PAPAROTTI, via S. Antonio; ANTONIO SAGER, via S. Nicolò; VINCENZO SAULIG, via Dogana; VINCENZO STEFFANUTTI, Piazza della Borsa; ACHILLE SGOBISSA, Piazza Grande; ANTONIO ZORN, via Aquedotto; ENRICO TREVISINI, via Caserma; BORTOLO URIZIO, via Aquedotto; ANDREA ZELEN via Caserma. (4311)